



*Al Ministro della Salute*

Roma, 28 APR 2014

N. 27/CONV/BL/APR/14

*Gentile Presidente,*

voglio, innanzitutto, ringraziare per il graditissimo invito a prendere parte al Tavolo tecnico dedicato alla lotta della violenza sulle donne, previsto per il prossimo 10 aprile.

Tutti Voi sapete quanto abbia a cuore le problematiche legate all'universo femminile e quanto sia sempre stato intenso il mio impegno per contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione e maltrattamento perpetuati contro le donne. Avrei, quindi, sinceramente desiderato intervenire per portare il mio personale saluto a tutti Voi; purtroppo improcrastinabili impegni non mi consentono di partecipare a questa importante giornata.

La violenza contro le donne rappresenta una piaga sociale che oltre ad aver dei costi elevatissimi in termini "umani e di sofferenza", ne ha di parimenti ingenti sia sotto il profilo sanitario che sociale. Per questo diventa di fondamentale importanza individuare una efficace strategia di contrasto, mettere in campo azioni preventive in grado di arginare il dilagare della violenza nonché prevedere interventi condivisi che forniscano risposte integrate.

Sono fermamente convinta che la "rete" sia un modello vincente: in rete si possono realizzare al meglio azioni congiunte, tempestive e coerenti, allo scopo di contrastare il fenomeno e di migliorare l'assistenza e la tutela delle vittime di violenza.

Uno dei luoghi "privilegiati" per questo lavoro in rete è, come ben sapete, l'Ospedale e in particolar modo il Pronto soccorso.

E' qui che le vittime di violenza, a volte inconsapevoli della loro condizione, si rivolgono per un primo intervento sanitario. Troppo spesso, gli operatori di Pronto Soccorso accolgono donne che dichiarano di essere scivolate nella doccia o per le scale, riconoscendo, invece, segni evidenti di traumi di altra natura. E' necessario, quindi, avviare modelli di intervento per una presa in carico delle vittime di violenza non solo da un punto di vista sanitario ma anche psicologico e legale, per una "cura della persona" nella sua globalità, che faccia emergere la consapevolezza del fenomeno della violenza domestica allo scopo di spezzare la catena del silenzio e prevenire successivi episodi.

---

Francesca Merzagora  
Presidente O.N.DA  
[info@ondaosservatorio.it](mailto:info@ondaosservatorio.it)  
[c.dilauro@ondaosservatorio.it](mailto:c.dilauro@ondaosservatorio.it)

Ottavia Landi di Chiavenna  
Mediolanum Farmaceutici spa  
[o.landi@mediolanum-farma.com](mailto:o.landi@mediolanum-farma.com)

*In alcune regioni, ciò sta già avvenendo. Presso alcuni pronto soccorsi, infatti, è stata sperimentata la predisposizione di una stanza rosa, luogo dedicato per l'accoglienza e la presa in carico della vittima di violenza, in cui la stessa possa sentirsi protetta, compresa e aiutata. Qui la vittima è circondata da persone formate e competenti, che operano in maniera sinergica e sequenziale secondo quanto previsto da un protocollo predefinito e realizzato proprio per la presa in carico di questa tipologia di paziente (codice rosa).*

*Viene, dunque, posto in essere un vero e proprio "lavoro di squadra": sanitari, forze dell'ordine, operatori sociali, esponenti del volontariato sono tutti impegnati a effettuare le consulenze specialistiche necessarie, come pure a raccogliere i reperti utili all'acquisizione di prove che saranno indispensabili per l'iter giuridico del riconoscimento della violenza subita.*

*Credo sia importante mettere in evidenza che un ulteriore passo per l'effettiva prevenzione del fenomeno della violenza domestica sia il coinvolgimento delle "Sentinelle", figure presenti sul territorio (MMG, PLS, farmacisti, insegnanti, etc) che possano attivare la rete "codice rosa" in caso di sospetta violenza. Infatti, solo attraverso l'individuazione precoce delle situazioni di violenza è possibile prevenire e contrastare in maniera efficace il fenomeno.*

*Nel ribadire il mio convinto impegno nella lotta alla violenza contro le donne, auguro a tutti Voi buon lavoro.*

Beatrice Lorenzin  
